

Belgrado il 27 feb. 860

Stimolissimo Signore!

Ho voluto, prima di spedirle il promesso fasc. che lei, eseguita un'edizione in una montagna nelle Serbia centrale - Mt. Čemerno - sperando, che potrà aggiungere al fascetto qualche interessante pianta. Il divinato viaggio non ho potuto a ragione delle continue piogge interceder che troppo tardi - 2 febbraio - e perciò riuscirono scarse le mie raccolte, quasi tutte benemerite e qualche piante vive che, trasportate nel mio orsacchetto, fra le altre due sedi, che mi furono intercedute una Serbiana vicina delle arvicole, un *Ornithogalum*, la *Clavella* anca del *Senecio*, le *Solentaria pimpinoides*, alcuni *Senecio*, 2 *Artemisia* ed altre, onde a suo tempo le farò parte.

Nell'ultima mia lettera, verso del Luglio, le ho pregato di farmi avere, se possibile, i *Santhi capitati*, e dei *Ornithogalum* del *Hebi*, ed alcune altre piante dell'*Italia* che vorrà confrontare

colle mie Serbe, e temendo, che la detta lettera  
non sia smarrita, te refo qui le mie unte della  
ribicite.

Se non de niente serira la rivite di tutta la piante,  
che se me te avrete, non te dispiaccia ad avestromi,  
di qualche sbagli, che ho potuto fare circa la loro  
determinazione tanto più facilmente, che già da più  
anni non avro a fare. Stuppi più serji occupato a  
far le necessarie collezioni per nostro istituto.  
Le tue minache servivano a facilitare lo studio  
che questo museo spero fare più pubblico un ad,  
denta che mia emancazione della piante tebe.

Raccomandandomi alle tue attenzion buone gra.  
Te ho l'onore di essere

Stimichissimo Signora

il S. Le.

Stimichissimo Signora

Stimichissimo Signora

P.S. Ho già un bel numero di stolarich tebe, e spero  
arrivare a difflicati sbotoche nel permettere le altre  
occupazioni più pressenti.